

Battaglia di Occhiobello come fine di un sogno

Si è conclusa la manifestazione per il bicentenario della campagna di Murat
Successo della serata risorgimentale con il film Come mirano giusto costoro

«A Occhiobello l'inizio della fine, a Pizzo Calabro la conclusione dell'intera campagna». Il sindaco di Pizzo Calabro Gianluca Callipo ha avviato i lavori della seconda giornata del convegno '1815-2015 Bicentenario della battaglia di Occhiobello crollo dell'impero e nascita della nazione, la campagna murattiana del 1814-1815', salutando i relatori e l'amministrazione di Occhiobello **con cui** è stato condiviso un progetto di rievocazione e studi storici. «Avete fatto una scelta coraggiosa a realizzare un evento di tale spessore e prestigio, a ottobre concluderemo a Pizzo Calabro, assieme ai comuni della rete Murat, le celebrazioni del bicentenario rievocando la morte del re». Tra le relazioni della giornata, oltre a quella di Federico Bianchi, omonimo discendente del generale che guidò le truppe austriache nei giorni 7-8 aprile 1815, Maurizio Romanato e Alberto Burato hanno approfondito l'aspetto legato all'assalto al ponte sul Po, anche dal punto di vista militare. Lo studio, in-



L'intervento del sindaco di Pizzo Calabro Gianluca Callipo

titolato 'La battaglia di Occhiobello 1815 e la fine di un sogno' si è focalizzato sul tentativo disperato di Murat di oltrepassare il Po e aprirsi la strada verso il Lombardo-veneto. In quei giorni, a ridosso delle sponde del fiume si fronteggiarono gli austriaci di Federico Bianchi e i napoletani di Gioacchino Murat. «Occhiobello è il punto strategico

- ha spiegato Romanato - in cui crollano le illusioni. Crollano anche gli appelli perché la popolazione è stanca di lotte e non dà sostegno. C'era, invece, un grande desiderio di pace dopo gli ultimi vent'anni di guerra.

Si erano susseguiti troppi proclami **che avevano** messo in confusione la gente del Polesine. Gli austriaci capirono

infatti che Occhiobello era importante e la difesa sarebbe stata strategica per impedire l'avanzata dei napoletani verso Venezia». Occhiobello 1815 ha compreso, oltre al convegno internazionale, una serata risorgimentale in cui sono stati proiettati i lavori di approfondimento fatti da alcune classi delle scuole medie sulla lingua, l'alimentazione e le tecniche militari utilizzate durante la battaglia di Occhiobello. Il gruppo musicale dei Marmaja, inoltre, ha accompagnato le letture del proclama di Rimini di Murat e testi di Manzoni e Leopardi eseguite da attori del Teatro Polivalente Occhiobello, di cui è stato proiettato il film "Come mirano giusto costoro" per la regia di Ferdinando De Laurentis. Il film, con Pippo Santonastaso, ritrae la quotidianità di una famiglia del popolo che assiste e riflette sulla battaglia in corso a poca distanza dalla propria casa. Alla serata ha partecipato un gruppo di rievocatori di Soave in uniforme napoleonica e abiti borghesi carbonari.

Chiarioni: un progetto importante

«La presenza di rappresentanti dei comuni di Tolentino e Pizzo Calabro dimostra la rete di cui Occhiobello è entrato a fare parte e la continuità territoriale che ci unisce in questo importante progetto». Il sindaco di Occhiobello Daniele Chiarioni ha aperto i lavori del convegno '1815-2015 Bicentenario della battaglia di Occhiobello crollo dell'impero e nascita della nazione, la campagna murattiana del 1814-1815' organizzato in collaborazione con l'associazione Minelliana e con il coordinamento scientifico della professoressa



Il sindaco Chiarioni

Renata De Lorenzo dell'università degli studi Federico II di Napoli. «Vorrei ringraziare - ha aggiunto - il comitato di studiosi che in questi due anni ci ha accompagnato a questo evento che permette di andare alla ricerca della nostra storia, di un periodo storico in cui nacquero i prodromi per l'unità d'Italia». Luca Romagnoli, responsabile della comunicazione del comune di Tolentino ha portato i saluti dell'amministrazione ricordando «la tradizionale rievocazione storica che a maggio coinvolgerà Tolentino, Polenza e Macerata».